

BRESCIAOGGI, 28 LUGLIO 2011

Lettera sull'emergenza

«Strutture inadeguate e decisioni unilaterali» di *Eletta Flocchini*

Una lunga lettera sull'emergenza collegata all'accoglienza in Valle Camonica dei profughi per la guerra di Libia è diventata anche un'occasione per toccare più in generale i temi della solidarietà, dell'integrazione e dell'accoglienza. Di fronte ai disagi legati all'arrivo nella maggiore delle valli bresciane di decine di rifugiati da molti Paesi africani colpiti da varie emergenze, **una ventina di associazioni Onlus di Valle Camonica - alle quali si sono associate anche le 35 associazioni del «Forum comprensoriale del Terzo Settore» - ha deciso di indirizzare alla Prefettura di Brescia un accorato appello per coordinare i trasferimenti e dare un indirizzo metodologico alla gestione del grave problema.**

«Vogliamo esprimere la nostra ferma protesta - scrivono le associazioni Onlus di Valle Camonica - per il modo con cui le autorità preposte stanno gestendo la collocazione sul nostro territorio di profughi (richiedenti protezione internazionale), concentrandoli in strutture inadeguate e senza alcuna informazione pubblica. Chiediamo che la Prefettura di Brescia si faccia garante di una corretta e tempestiva informazione, che eviti inutili e dannosi allarmismi; che si istituisca nel territorio camuno un «tavolo di confronto», con la presenza delle Istituzioni locali, per un'effettiva e non traumatica ospitalità dei profughi; che infine si rappresenti una Cabina di regia regionale, responsabile dell'individuazione delle strutture di accoglienza».

A sollecitare l'intervento dei gruppi associativi sarebbe il recente caso di Montecampione 2: **«Ci è sembrato e ci sembra sintomatico di una situazione di totale inadeguatezza - scrivono le associazioni -. La collocazione di un centinaio di migranti nel residence «Le Baite», situato a 1800 m. di altitudine, in condizioni di totale precarietà - a partire dalle condizioni climatiche e dall'isolamento - si configura come abbandono.** Tali condizioni di vita rischiano peraltro di innescare contraccolpi preoccupanti sia nelle persone che qui arrivano (che finiscono col sentirsi isolate e impotenti), sia nell'opinione pubblica locale». **L'appello viene quindi esteso agli amministratori locali «affinché si rendano disponibili ad accogliere piccoli gruppi di profughi nel proprio Comune, in un'ottica di seconda accoglienza post-alberghiera (di emergenza temporanea), come avviene in altre Province».**

BRESCIAOGGI, 28 LUGLIO 2011

Profughi, il prefetto elogia la Valcamonica di *Luciano Ranzanici*

La disponibilità del sindaco di Cerveno Giancarlo Maculotti ad accogliere quattro o cinque profughi, dando così respiro a Comuni come Artogne, che ne sta ospitando un centinaio, ha offerto la possibilità al Prefetto di Brescia Livia Narcisa Brassesco Pace di tornare su un tema «spinoso» per la Valle Camonica, territorio provinciale che finora si è dimostrato di gran lunga il più disponibile. La rappresentante del Governo era venuta a Cerveno ed Ono San Pietro per una visita istituzionale. **Il Prefetto, dopo aver precisato che il termine profugo è assolutamente improprio per queste persone costrette a lasciare i loro paesi d'origine, ha ricordato che «tutto il territorio nazionale dovrà portare questo fardello per un po' di tempo e noi siamo chiamati a lenire i loro disagi.** E' un momento di transizione ed è logico che non potranno rimanere tutti sul nostro territorio; ma torno a ribadire che non siamo noi a deciderne la destinazione. Il viceprefetto vicario di Milano è il soggetto attuatore e quindi responsabile della cabina di regia, mentre **il tavolo provinciale ha una funzione di collaborazione. Ci è stato chiesto di collaborare a individuare i siti e la disponibilità dei privati, titolari di alberghi e pensioni».**

Il Prefetto Brassesco Pace ha elogiato la generosità e disponibilità della Valle Camonica: «La vostra è l'unica zona della provincia che ha messo a disposizione le strutture; ho incontrato difficoltà a trovare altri siti. Queste persone trovano destinazione dove esiste un'offerta e quindi la valle rimane per ora un'indicazione obbligatoria in assenza di altre opportunità...Paiono esservi altre disponibilità fuori dal vostro territorio ma solamente a partire dall'autunno prossimo, al termine della stagione turistica... Comprendo che non c'è stata un'equa distribuzione; anche se la mia è una funzione d'autorità che non mi sottrae alle responsabilità, con le indicazioni fin qui pervenute in quel ruolo avrei dovuto fare anch'io quello che è stato deciso. Ci metto testa, cuore e buonsenso e ribadisco che non c'è la volontà di individuare un luogo ma il semplice accoglimento delle richieste; fintanto che esiste la disponibilità degli albergatori va bene».

Il momento istituzionale in municipio, alla presenza del suo omologo di Ono San Pietro Elena Broggi, ha consentito al sindaco Maculotti (lo ha fatto la stessa Broggi nel pomeriggio) di presentare al Prefetto i siti locali (Santuario della Via Crucis, Casa Museo, il cinquecentesco mulino ecc.) ed i problemi del Comune, afflitto dalla penuria di risorse che fortunatamente vengono surrogate parzialmente dagli introiti di due impianti: «Il fotovoltaico sugli edifici pubblici consente un introito di 50.000 euro l'anno e attraverso la centralina idroelettrica a bassissimo impatto ambientale avremmo le potenzialità di triplicare la produzione di energia elettrica. E' poi assolutamente prioritario per il Comune e più in generale per questa parte di territorio, realizzare il tanto atteso progetto culturale della Media Valle».